

# ENRICO AMBROGIO AVVOI

1894 – 1945  
Ω Flossenbourg



*Se qualcosa potrà salvare l'umanità, sarà il ricordo:  
il ricordo del male servirà da difesa contro il male.*

Elie Wiesel, premio Nobel per la Pace

**Ambrogio Avvoi** nasce a Lissone il 12/4/1894, da Ambrogio e Giuseppina Galimberti.

Il 5 maggio 1921 si sposa con Alessandrina Bice Dassi.

Nella sua abitazione, in Via Monza, aveva dato ospitalità ad una famiglia di sfollati per i bombardamenti alleati.

Di professione è falegname ebanista.

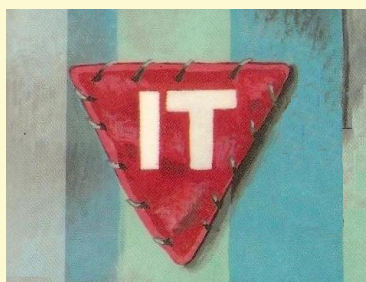
Partigiano della 150<sup>a</sup> Brigata "Diomede", comunista, cinquantenne, viene arrestato a Monza ai primi di marzo del 1944 e portato in Villa Reale.

Il 20 marzo è trasferito a Milano nel carcere di San Vittore. Da qui il 9 giugno viene inviato al campo di Fossoli (MO). Gli viene assegnata la matricola 1585.

All'inizio di agosto 1944 è trasferito nel lager di Gries-Bolzano, gestito dalle SS.

Il 18 dicembre 1944, durante il trasporto in treno da Bolzano al lager nazista di Flossenbürg, a Vipiteno riesce a fuggire insieme a dieci compagni di sventura (7 sono operai delle industrie di Sesto San Giovanni). Sfortunatamente sono ripresi a Bressanone e rinchiusi nel carcere locale, dove rimangono per qualche giorno, per poi essere nuovamente trasferiti al campo di Bolzano.

Ambrogio Avvoi, con un nuovo trasporto del 20 gennaio 1945 viene portato a Flossenbourg, lager "di frontiera", situato nel nord-est della Baviera vicino al confine con la regione dei Sudeti, luogo di sterminio attraverso il lavoro.



Con il triangolo rosso di deportato politico sulla divisa a strisce bianche e blu, è registrato con numero di matricola 43841.

Per il suo tentativo di fuga gli viene riservato un "trattamento particolare". Muore il 12 marzo 1945. Come negli altri lager era in funzione il forno crematorio.

Il lager di Flossenbourg fu liberato il mese dopo, il 23 aprile 1945.

